



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 ottobre 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Uisp aderisce alla manifestazione "Mai più fascismi". Il commento del presidente Tiziano Pesce. L'adesione di altri ETS](#)
- "Erogazioni liberali vincolate da inserire nel patrimonio netto" (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [Uisp protagonista della ripresa: Tiziano Pesce su Telegenova](#)
- [Calcio, Cozzoli: "Grazie a Figc per fiducia, sarà migliore Olimpico"](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Procuratori di calcio](#): un mestiere anche da oltre cento milioni l'anno
- Doping Russia, chiuso un laboratorio a Mosca (su Corriere della Sera)
- [L'atleta keniana Agnes Tirop](#), detentrica del record del mondo nei 10mila metri di corsa su strada, è stata trovata morta
- [Formula Uno, Sebastian Vettel](#): "Se la F1 non cambierà e sarà 'più verde' scomparirà. Per la causa LGBT si può fare di più"

- [Gli uomini del rugby potranno indossare i leggings](#)
- [Solo un giovane su due conosce l'Agenda 2030](#)
- [Razzismo durante Italia-Svezia U21?](#) La FIGC smentisce
- ["Scelga il carcere e si consegna":](#) Lucas Hernandez in un incubo dopo il trionfo in Nations League

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Roma: all'impianto Fulvio Bernardini le lezioni di danza creativa;](#) [Uisp Zona Flegrea: la terza giornata delle qualificazioni per il campionato nazionale di calcio;](#) [Uisp Avellino tennis: l'importanza dell'allenamento;](#) [Uisp Giochi Piemonte: l'hit ball arriva ad Orbassano;](#) Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

L'Uisp aderisce alla manifestazione nazionale "Mai più fascismi"

Ci saranno anche le bandiere dell'Uisp in piazza San Giovanni a Roma. "I nostri valori sono democrazia e antifascismo" dice T. Pesce

L'Uisp sarà in piazza sabato pomeriggio, 16 ottobre, a Roma a fianco della Cgil e delle altre organizzazioni sindacali, alle associazioni e ai cittadini che hanno aderito all'appello Mai più fascismi: appuntamento alle 14 in piazza San Giovanni.

"L'Uisp, associazione antifascista e antirazzista, aderisce convintamente all'appello di Cgil, Cisl, Uil - dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - e sarà in piazza San Giovanni a Roma sabato prossimo per la manifestazione nazionale antifascista #Maipiùfascismi, per il lavoro, la partecipazione e la democrazia. Ancora una volta saremo al fianco dell'Anpi, per rinnovare la richiesta della piena applicazione delle leggi che prevedono lo scioglimento di formazioni che si richiamano ad ideologie fasciste e naziste".

"È il momento di ribadire con forza, insieme a tutte le forze democratiche del Paese, che i valori della Costituzione non sono negoziabili e continuano ad orientare l'azione e le attività Uisp, esattamente come è dalla sua nascita, che risale al 1948 - prosegue Pesce - C'è un Paese da rimettere in piedi, da far ripartire dopo questa tremenda pandemia, ci sono da combattere disuguaglianze, nuove povertà, occorre avere chiaro l'obiettivo di affermare diritti per tutte e tutti i cittadini. Come associazione continueremo a lavorare ogni giorno per trasmettere il valore e l'importanza dell'inclusione e della coesione delle nostre comunità attraverso il nostro sport, lo sport sociale, contro ogni forma di discriminazione e di violenza. Per questo facciamo appello all'intera rete associativa Uisp, associazioni e società sportive, singoli soci, per essere in tanti sabato a Roma".

Già nella serata di sabato 9 ottobre **l'Uisp ha espresso solidarietà e vicinanza alla CGIL-Confederazione Generale Italiana del Lavoro** per i violenti attacchi subiti durante le manifestazioni. "I nemici della democrazia e della Costituzione non passeranno, siamo al fianco del sindacato dei lavoratori e rilanciamo i nostri comuni valori antifascisti".

Anche **il Forum nazionale del terzo settore, di cui l'Uisp fa parte, ha diffuso un comunicato stampa** in cui esprime la sua forte solidarietà alla CGIL per l'attacco squadrista alla sede nazionale di Corso d'Italia. "Il sindacato rappresenta e difende tutti i lavoratori e le lavoratrici - scrive il Forum - ed è **un presidio fondamentale della democrazia**. L'assalto è una minaccia ai valori della nostra Costituzione che deve essere condannato con forza e senza tentennamenti. La violenza e la sopraffazione non possono essere confusi con la libertà di pensiero. I lavoratori e i volontari del terzo settore italiano sono al fianco della Cgil e di tutto il sindacato per affermare i principi di libertà e di giustizia sociale".

"L'assalto squadrista alla sede nazionale della Cgil - dicono congiuntamente i tre leader sindacali Landini (Cgil), Sbarra (Cisl) e Bombardieri (Uil) - è un attacco a tutto il sindacato confederale italiano, al mondo del lavoro e alla nostra democrazia. Chiediamo che le organizzazioni neofasciste e neonaziste siano messe nelle condizioni di non nuocere sciogliendole per legge. E' il momento di affermare e realizzare i principi e i valori della nostra Costituzione. Invitiamo, pertanto, tutti i cittadini e le forze sane e democratiche del Paese a mobilitarsi e a scendere in piazza sabato prossimo".

Anche l'Anpi ha lanciato un appello per una grande partecipazione popolare alla manifestazione nazionale antifascista per il lavoro e la democrazia del 16 ottobre Al termine di una riunione straordinaria,

il presidente nazionale, il presidente emerito, i vicepresidenti, la segreteria nazionale ANPI hanno approvato il seguente appello:

I gravissimi fatti di sabato 9 ottobre a Roma sono stati organizzati, pianificati in modo dettagliato e addirittura annunciati da Forza Nuova; per questo sono un esplicito segnale d'allarme.

Le violenze avvenute, in particolare l'inaudita occupazione della sede nazionale della Cgil, a cui va la nostra incondizionata solidarietà, seguita dall'odioso e barbaro assalto al Pronto Soccorso del Policlinico Umberto I, rappresentano un salto di qualità nella strategia della eversione nera e richiedono una risposta ferma e durissima da parte di ogni struttura dello Stato. Siamo vicini a tutti gli agenti di polizia feriti negli scontri ed agli operatori sanitari aggrediti.

Richiamiamo il governo al suo compito imprescindibile di difesa dell'ordine democratico, della salvaguardia della sicurezza dei cittadini, della tutela delle sedi della vita associata.

Da tempo l'ANPI nazionale ha denunciato la natura eversiva delle organizzazioni neofasciste, da tempo ha segnalato la strumentalizzazione da parte di tali organizzazioni nei confronti del malessere sociale causato dalla crisi; da anni, infine, l'ANPI, assieme a un vasto schieramento democratico, ha sollecitato le autorità competenti a provvedere allo scioglimento delle formazioni neofasciste, come sostanzialmente imposto dalla XII Disposizione finale della Costituzione e specificamente previsto dall'art. 3 della sua legge di attuazione (legge Scelba, 645 del 20 giugno 1952). Vanno in ogni caso assunti immediatamente provvedimenti cautelari di sospensione delle attività di tali organizzazioni. Invochiamo inoltre la massima speditezza e intransigenza nell'iter processuale per i reati di apologia e di ricostituzione del partito fascista.

È giunto il momento di far sentire la forza della democrazia italiana.

Riteniamo encomiabile lo sdegno di tanta parte del Paese, delle forze sociali e politiche, anche oltre i tradizionali schieramenti, e pensiamo che davanti al pericolo eversivo sia necessaria un'unità davvero larga. Assieme, denunciando i silenzi e l'ambiguità dell'estrema destra italiana che, dopo aver tardivamente ostentato un antifascismo di facciata, nega l'evidenza della matrice fascista dell'assalto di sabato.

Ma non basta: occorre operare compiutamente per liberare ogni istituzione dello Stato italiano sia dalle infiltrazioni fasciste, sia dalle eventuali connivenze, e contrastare il pesantissimo malessere sociale su cui puntano i fascisti per scardinare il sistema democratico.

Per questo occorre aprire subito una nuova stagione della democrazia italiana che metta al centro il tema del lavoro e della dignità della persona, contrastare la solitudine sociale e ogni forma di odio e di rancore e bandire definitivamente qualsiasi suggestione di tipo fascista. La strada è tracciata in modo palese dalla Costituzione, ancora in troppe parti inapplicata.

A questi fini è necessario che si estenda nel Paese un rinnovato, eccezionale movimento unitario contro il fascismo, per l'espansione della democrazia e della partecipazione popolare, un movimento che raccolga l'insegnamento della Resistenza quando, col comune obiettivo della sconfitta del nazifascismo e della rinascita del Paese, si unirono forze fra loro diverse ed eterogenee dalla cui convergenza nacque quella Costituzione che oggi occorre integralmente e finalmente attuare.

Questo è lo spirito con cui lanciamo un appello al Paese affinché si realizzi la più ampia partecipazione organizzata alla mobilitazione nazionale promossa da CGIL, CISL e Uil per sabato 16 ottobre. Il 25 aprile 1945 il popolo italiano riscattò l'Italia sconfiggendo il nazifascismo. Oggi il popolo italiano saprà respingere qualsiasi tentativo di minare la repubblica democratica e antifascista.



The image shows a screenshot of a social media post from the official page of Uisp Nazionale. The post is in Italian and contains the following text:

Uisp Nazionale
20 h · 🌐

🔴 Ci saranno anche le bandiere dell'Uisp in piazza San Giovanni a Roma, sabato 16 ottobre alle 14 #MaiPiuFascismi.

🗣️ "I nostri valori da sempre sono democrazia e antifascismo" dice **Tiziano Pesce** presidente nazionale #Uisp



Tiziano Pesce

20 h · 🌐



🔴 **L'UISP ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE "MAI PIU' FASCISMI"**

L'Uisp sarà in piazza sabato pomeriggio, 16 ottobre, a Roma a fianco della Cgil e delle altre organizzazioni sindacali, alle associazioni e ai cittadini che hanno aderito all'appello Mai più fascismi: appuntamento alle 14 in piazza San Giovanni.

"L'Uisp, associazione antifascista e antirazzista, aderisce convintamente all'appello di Cgil, Cisl, Uil -dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - e sarà in piazza San Giovanni a Roma sabato prossimo per la manifestazione nazionale antifascista [#Maipiùfascismi](#), per il lavoro, la partecipazione e la democrazia. Ancora una volta saremo al fianco dell'Anpi, per rinnovare la richiesta della piena applicazione delle leggi che prevedono lo scioglimento di formazioni che si richiamano ad ideologie fasciste e naziste".

"È il momento di ribadire con forza, insieme a tutte le forze democratiche del Paese, che i valori della Costituzione non sono negoziabili e continuano ad orientare l'azione e le attività Uisp, esattamente come è dalla sua nascita, che risale al 1948 - prosegue Pesce - C'è un Paese da rimettere in piedi, da far ripartire dopo questa tremenda pandemia, ci sono da combattere disuguaglianze, nuove povertà, occorre avere chiaro l'obiettivo di affermare diritti per tutte e tutti i cittadini. Come associazione continueremo a lavorare ogni giorno per trasmettere il valore e l'importanza dell'inclusione e della coesione delle nostre comunità attraverso il nostro sport, lo sport sociale, contro ogni forma di discriminazione e di violenza. Per questo facciamo appello all'intera rete associativa Uisp, associazioni e società sportive, singoli

soci, per essere in tanti sabato a Roma".

Già la serata di sabato 9 ottobre l'Uisp ha espresso solidarietà e vicinanza alla CGIL-Confederazione Generale Italiana del Lavoro per i violenti attacchi subiti durante le manifestazioni. "I nemici della democrazia e della Costituzione non passeranno, siamo al fianco del sindacato dei lavoratori e rilanciamo i nostri comuni valori antifascisti". Anche il Forum nazionale del terzo settore, di cui l'Uisp fa parte, ha diffuso un comunicato stampa in cui esprime la sua forte solidarietà alla CGIL per l'attacco squadrista alla sede nazionale di Corso d'Italia. "Il sindacato rappresenta e difende tutti i lavoratori e le lavoratrici - scrive il Forum - ed è un presidio fondamentale della democrazia. L'assalto è una minaccia ai valori della nostra Costituzione che deve essere condannato con forza e senza tentennamenti. La violenza e la sopraffazione non possono essere confusi con la libertà di pensiero. I lavoratori e i volontari del terzo settore italiano sono al fianco della Cgil e di tutto il sindacato per affermare i principi di libertà e di giustizia sociale".

"L'assalto squadrista alla sede nazionale della Cgil - dicono congiuntamente i tre leader sindacali Landini (Cgil), Sbarra (Cisl) e Bombardieri (Uil) - è un attacco a tutto il sindacato confederale italiano, al mondo del lavoro e alla nostra democrazia. Chiediamo che le organizzazioni neofasciste e neonaziste siano messe nelle condizioni di non nuocere sciogliendole per legge. È il momento di affermare e realizzare i principi e i valori della nostra Costituzione. Invitiamo, pertanto, tutti i cittadini e le forze sane e democratiche del Paese a mobilitarsi e a scendere in piazza sabato prossimo".

Anche l'Anpi ha lanciato un appello per una grande partecipazione popolare alla manifestazione nazionale antifascista per il lavoro e la democrazia del 16 ottobre. Al termine di una riunione straordinaria, il presidente nazionale, il presidente emerito, i vicepresidenti, la segreteria nazionale ANPI hanno approvato il seguente appello:

I gravissimi fatti di sabato 9 ottobre a Roma sono stati organizzati, pianificati in modo dettagliato e addirittura annunciati da Forza Nuova; per questo sono un esplicito segnale d'allarme.

Le violenze avvenute, in particolare l'inaudita occupazione della sede nazionale della Cgil, a cui va la nostra incondizionata solidarietà, seguita dall'odioso e barbaro assalto al Pronto Soccorso del Policlinico Umberto I, rappresentano un salto di qualità nella strategia della eversione nera e richiedono una risposta ferma e durissima da parte di ogni struttura dello Stato. Siamo vicini a tutti gli agenti di polizia feriti negli scontri ed agli operatori sanitari aggrediti.

Richiamiamo il governo al suo compito imprescindibile di difesa dell'ordine democratico, della salvaguardia della sicurezza dei cittadini, della tutela delle sedi della vita associata.

Da tempo l'ANPI nazionale ha denunciato la natura eversiva delle organizzazioni neofasciste, da tempo ha segnalato la strumentalizzazione da parte di tali organizzazioni nei confronti del malessere sociale causato dalla crisi; da anni, infine, l'ANPI, assieme a un vasto schieramento democratico, ha sollecitato le autorità competenti a provvedere allo scioglimento delle formazioni neofasciste, come sostanzialmente imposto dalla XII Disposizione finale della Costituzione e specificamente previsto dall'art. 3 della sua legge di attuazione (legge Scelba, 645 del 20 giugno 1952). Vanno in ogni caso assunti immediatamente provvedimenti cautelari di sospensione delle attività di tali organizzazioni. Invochiamo inoltre la massima speditezza e intransigenza nell'iter processuale per i reati di apologia e di ricostituzione del partito fascista.

E giunto il momento di far sentire la forza della democrazia italiana. Riteniamo encomiabile lo sdegno di tanta parte del Paese, delle forze sociali e politiche, anche oltre i tradizionali schieramenti, e pensiamo che davanti al pericolo eversivo sia necessaria un'unità davvero larga. Assieme, denunciemo i silenzi e l'ambiguità dell'estrema destra italiana che, dopo aver tardivamente ostentato un antifascismo di facciata, nega l'evidenza della matrice fascista dell'assalto di sabato. Ma non basta: occorre operare compiutamente per liberare ogni istituzione dello Stato italiano sia dalle infiltrazioni fasciste, sia dalle eventuali connivenze, e contrastare il pesantissimo malessere sociale su cui puntano i fascisti per scardinare il sistema democratico. Per questo occorre aprire subito una nuova stagione della democrazia italiana che metta al centro il tema del lavoro e della dignità della persona, contrastare la solitudine sociale e ogni forma di odio e di rancore e bandire definitivamente qualsiasi suggestione di tipo fascista. La strada è tracciata in modo palese dalla Costituzione, ancora in troppe parti inapplicata. A questi fini è necessario che si estenda nel Paese un rinnovato, eccezionale movimento unitario contro il fascismo, per l'espansione della democrazia e della partecipazione popolare, un movimento che raccolga l'insegnamento della Resistenza quando, col comune obiettivo della sconfitta del nazifascismo e della rinascita del Paese, si unirono forze fra loro diverse ed eterogenee dalla cui convergenza nacque quella Costituzione che oggi occorre integralmente e finalmente attuare. Questo è lo spirito con cui lanciamo un appello al Paese affinché si realizzi la più ampia partecipazione organizzata alla mobilitazione nazionale promossa da CGIL, CISL e Uil per sabato 16 ottobre. Il 25 aprile 1945 il popolo italiano riscattò l'Italia sconfiggendo il nazifascismo. Oggi il popolo italiano saprà respingere qualsiasi tentativo di minare la repubblica democratica e antifascista.



Libera aderisce alla manifestazione "Mai più fascismi" indetta dalla CGIL, CISL e UIL

Luigi Ciotti: "Il fascismo che riemerge è il sintomo di una democrazia malata e di una politica che non è più servizio per il bene comune"

«Aderiamo con convinzione alla manifestazione **“Mai più fascismi”** indetta dalla **CGIL-Cisl-Uil sabato 16 ottobre a Roma**. Aderiamo portando in contributo una piccola riflessione. **Ben vengano, dopo i fatti di Roma, l'incriminazione dei responsabili e la messa al bando di “Forza Nuova”, come peraltro previsto dalle leggi Mancino e Scelba.** Ma di fronte a fenomeni che nascono da un vuoto sociale, culturale e educativo, **non bastano le leggi né la quasi unanime condanna morale.**»

Il “risveglio” e la diffusione dei fascismi e dei razzismi – al di là del contenuto aberrante di quelle ideologie – **viene dalla paura, dall’inquietudine, dalla povertà materiale e culturale**. E anche dalla diffusa ansia di far parlare di sé in una società che ha reso tutto esibizione, spettacolo. Una società dove tanti, per non sentirsi anonimi, si costruiscono identità a prescindere antagoniste. **C’è un enorme vuoto culturale e politico dietro tutto ciò.**

In un tempo in cui dominano le disuguaglianze e le logiche economiche incombono sulle teste e sulle vite delle persone hanno gioco facile i discorsi demagogici dei sovranismi e dei populismi. Discorsi che fanno appello alle identità chiuse, ai “muri”, ai confini fortificati e a concetti scientificamente infondati – e causa in passato di tragedie – come quello di razza.

Il “mai più” ai fascismi deve allora associarsi all’impegno a costruire contesti sociali dove l’inclusione e la condivisione di diritti e doveri non siano solo enunciate ma praticate ed effettivamente garantite. Il fascismo che riemerge è il sintomo di una democrazia malata e di una politica che non è più servizio per il bene comune».

Luigi Ciotti, presidente nazionale Libera



Arci in piazza sabato 16 ottobre per la manifestazione unitaria ‘Mai più fascismi’

Oggi l’Arci ha partecipato alla manifestazione di Roma e ai presidi organizzati davanti alle sedi e alle camere del lavoro in tutta Italia, per manifestare la propria solidarietà alla Cgil, a tutte le lavoratrici e i lavoratori che rappresenta.

Siamo indignati, siamo sconvolti, e ci sentiamo colpiti tutti e tutte in prima persona: la sede di Corso Italia non è solo la casa del sindacato, è una delle nostre case comuni, e patrimonio della democrazia italiana.

L'assalto di ieri è una vergogna che ci rimanda indietro alle epoche più oscure della nostra storia. Un attacco squadrista e deliberato, guidato da fascisti noti e dichiarati, e dirigenti di Forza Nuova.

Ripetiamo ancora una volta a gran voce, come facciamo da anni, che le organizzazioni fasciste vanno sciolte come da legge. E invece da mesi proseguono indisturbate a porsi alla testa delle manifestazioni no vax.

Chiediamo oggi più di ieri che da parte delle istituzioni democratiche non ci sia più nessuna leggerezza e nessuna tolleranza verso organizzazioni fondate su principi che sono stati ripudiati ed espulsi dalla nostra storia e dalla nostra Costituzione. È un obbligo di legge, e anche un atto politico essenziale per garantire la piena agibilità democratica e lo spazio civico in questo periodo difficile.

L'autunno è caldo e sarà caldo, perché è grave e profonda la crisi economica, sociale, culturale che la maggioranza delle persone e delle comunità attraversa ormai da anni, e che è stata aggravata dalla pandemia.

Siamo impegnati, insieme ai sindacati, agli attori sociali e ai movimenti sociali democratici perché la risposta e la mobilitazione popolare alla crisi sia forte ed efficace, e dalla parte giusta – quella della giustizia climatica e sociale e di genere, della lotta alla disegualianza, della difesa dei diritti individuali e collettivi, del diritto alla salute, al lavoro, alla sicurezza sociale, all'istruzione, alla cultura.

Non ci faremo intimorire dalla barbarie a cui abbiamo assistito, e confidiamo che tutta la cittadinanza, oltre che tutte le forze politiche, condannerà i fatti di ieri. Il fascismo e lo squadristo sono nemici della partecipazione democratica, e le istituzioni hanno il dovere di garantirla, difendendola da chiunque la minacci.

Oggi lo ha fatto la società civile democratica, davanti alla sede della CGIL nazionale e in tante altre città. Tutta la nostra solidarietà, e il nostro impegno.

L'Arci si impegna a mobilitarsi in massa da tutta Italia per partecipare alla manifestazione di sabato 16 a Roma. Come sempre, avanti insieme.

Il Sole

24 ORE

**Erogazioni liberali vincolate
da inserire nel patrimonio netto**

Contabilità

Va tenuto conto se la limitazione è di terzi o di organismi istituzionali

La erogazioni condizionate vanno rilevate nell'attivo patrimoniale

Pagina a cura di
Maurizio Postal
Matteo Pozzoli
Gabriele Sepio

Enti non profit alle prese con la rendicontazione delle erogazioni liberali. Con la pubblicazione della bozza del principio contabile Ets, l'Organismo italiano di contabilità fissa i criteri a cui le realtà non profit destinatarie di liberalità dovranno adeguarsi. Più nello specifico, a livello contabile, in conformità a quanto previsto dagli schemi di bilancio (Dm del 5 marzo 2020) sarà importante distinguere tra erogazioni liberali: 1) vincolate da terzi o da organi istituzionali; 2) condizionate; 3) altre tipologie.

Le liberalità vincolate sono quelle sottoposte a una serie di restrizioni che ne delimitano l'utilizzo e dovranno essere contabilizzate in maniera differente a seconda che il vincolo sia imposto da un soggetto terzo o dall'organo istituzionale. Le prime dovranno essere rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del patrimonio netto

vincolato All 3) «Riserve vincolate destinate da terzi». Nel secondo caso, invece, queste dovranno essere riportate in contropartita alla voce di patrimonio netto All 2) «Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali».

Va considerato che la riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate dovrà essere rilasciata proporzionalmente all'esaurirsi del vincolo (o in funzione di specifici eventi) attraverso una registrazione in contropartita alla voce A4 «erogazioni liberali» del rendiconto gestionale. A ben vedere, infatti, il rilascio progressivo consente di evidenziare la correlazione tra oneri di competenza e utilità economiche derivanti dall'utilizzo del bene. Si pensi, alla donazione di un'autovettura da impiegare in servizi assistenziali per volontà del donante che lungo la sua vita utile economica comporta l'iscrizione proporzionale di proventi e di costi (ammortamento).

In altri termini, l'iscrizione della liberalità vincolata segue la logica propria dei risconti con la differenza che, anziché essere registrata tra le passività, confluisce nel patrimonio netto. La donazione ricevuta a livello economico in sostanza si configura quale utilità pluriennale, identificabile con i proventi differiti.

Per quanto concerne le erogazioni liberali condizionate, ovvero quelle soggette a clausola di potenziale restituzione della donazione, queste dovranno, invece, essere rilevate nell'attivo patrimoniale in contropartita al debito iscritto nella voce D5) «debiti per le erogazioni liberali condizionate». Il predetto

IL CASO SPECIFICO

Comunicazione erogazioni

Le associazioni di promozione sociale, le fondazioni e associazioni riconosciute aventi per scopo statutario la tutela, promozione e la valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico e le fondazioni e associazioni riconosciute aventi per scopo statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica, trasmettono telematicamente all'agenzia delle entrate, in via facoltativa, una comunicazione contenente i dati relativi alle erogazioni liberali in denaro deducibili e detraibili, eseguite nell'anno precedente da persone fisiche. Le comunicazioni sono effettuate, in via telematica, entro il 31 marzo con riferimento ai dati dell'anno precedente. La comunicazione va effettuata utilizzando il servizio telematico Entratel o Fisconline, in relazione ai requisiti da essi posseduti per la trasmissione telematica delle dichiarazioni, utilizzando i software di controllo e di predisposizione dei file messi a disposizione gratuitamente dall'Agenzia. Gli enti possono avvalersi anche degli intermediari abilitati (Dpr 322/1998, articolo 3, commi 2-bis e 3).

debito sarà, poi, rilasciato proporzionalmente al rendiconto gestionale in funzione del venir meno della condizione. In questo caso, la contabilizzazione è evidentemente guidata dalle voci degli schemi di bilancio e la liberalità si intenderà "sostanzialmente" acquisita dall'ente nel momento in cui viene meno l'obbligo di restituzione.

Discorso diverso per le altre tipologie di erogazioni che dovranno essere iscritte nell'attivo patrimoniale in contropartita alla voce A4 «erogazioni liberali». In tal caso, l'erogazione sarà inserita nel rendiconto di gestione come provento di competenza dell'esercizio.

Infine, in quanto assimilate alle erogazioni liberali vincolate, gli Ets dovranno provvedere a contabilizzare anche i proventi derivanti dal 5 per mille seguendo le indicazioni previste per tale tipologia di liberalità.

Tuttavia, nel caso in cui tali risorse non siano state attribuite dagli amministratori a specifici progetti, dovranno essere contabilizzate nella voce A5 «Entrate del 5 per mille» del rendiconto gestionale. In quest'ultimo caso seguiranno, dunque, il medesimo trattamento previsto per la categoria «altre erogazioni liberali» rispettando, comunque, i principi generali di redazione del bilancio. Tali importi seguiranno il principio di competenza con iscrizione nel rendiconto gestionale dei soli proventi utilizzati, rinviando agli esercizi successivi, quali risconti passivi, le somme residue che ancora non hanno trovato una propria manifestazione economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calcio: Cozzoli, 'Grazie a Figc per fiducia, sarà miglior Olimpico'

N.1 Sport e Salute, 'Italia-Svizzera sarà festa di sport'

(ANSA) - ROMA, 13 OTT - "Abbiamo avuto il terreno di gioco a disposizione l'11 luglio, un mese dopo rispetto all'ordinarietà.

Da una parte la natura deve fare il suo corso, dall'altro Sport e Salute farà di tutto per garantire il miglior campo possibile.

Ringrazio Gravina e Mancini per la fiducia, Italia-Svizzera sarà una festa di sport". Lo ha detto il presidente e ad di Sport e Salute, Vito Cozzoli, in riferimento alla situazione del terreno di gioco dello stadio Olimpico in vista di Italia-Svizzera del 12 novembre.

"Noi lavoriamo insieme alla Roma, alla Lazio e alla Figc che sono i fruitori dell'Olimpico, affinché lo stadio funzioni sempre meglio e sia sempre più efficiente", ha aggiunto Cozzoli a margine dell'incontro con le federazioni sportive negli uffici della sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali.

"Abbiamo dato prova del nostro lavoro durante gli Europei - ha concluso - a Euro 2020 le tre partite degli azzurri sono state vincenti anche perché tutti noi abbiamo creato le condizioni ottimali affinché si potessero conseguire certi risultati". (ANSA).

CORRIERE DELLA SERA

Procuratori di calcio: da Raiola a Mendes a Barnett, un mestiere anche da oltre cento milioni l'anno

di Stefano Agresti

Nell'annus horribilis 2020 il procuratore inglese di Grealish ha incassato solo di commissioni 142 milioni di dollari contro i 104 di Mendes e gli 84 di Raiola

I migliori di loro, o forse i più scaltri, nell'annus horribilis 2020 hanno guadagnato oltre cento milioni di dollari in sole commissioni. Figurarsi dove sarebbero arrivati se l'anno non fosse stato orribile. A questi vanno aggiunti, ovviamente, i soldi incassati attraverso le procure dei giocatori, che un tempo erano le uniche fonti di introito e ora sono diventate quasi accessorie, comunque marginali.

Gli agenti sono i veri, grandi padroni del calcio: muovono campioni, o anche solo buoni professionisti, e incassano un fiume di denaro rischiando poco o nulla. Lo fanno da decenni, ma nelle ultime stagioni il loro potere si è gonfiato a dismisura, di pari passo con i loro conti correnti. Perché? Per tanti motivi. Uno di questi è che sono pronti a cogliere l'attimo, adattandosi anche alle situazioni più difficili e perfino drammatiche. Ne è un esempio la pandemia, che ha impoverito ovviamente (e pesantemente) anche il calcio. Come ne sono venuti fuori? Portando decine di calciatori, inclusi i più importanti, a scadenza di contratto. Nella scorsa estate è stata la volta di Messi e Donnarumma. La prossima toccherà a una pattuglia ancora più folta: da Mbappé a Pogba, da Dybala a Kessie, da Insigne a Brozovic. Fra tre mesi potrebbero firmare tutti per club diversi da quelli attuali, con movimenti di denaro impressionanti: per gli atleti e per i loro agenti, tra intermediazioni e procure.

Intermediazione: è questo il nuovo termine con le sembianze del mostro. Almeno per le società. Se si vuole muovere un calciatore, va pagata all'agente una cifra spesso incomprensibile. Jonathan Barnett, fondatore della Stellar (adesso fusa con l'americana Icm), nel 2020 in sole commissioni ha guadagnato 142 milioni di dollari: tra gli altri ha portato Grealish al City per 117 milioni e Camavinga al Real per 31. È lui il procuratore numero uno del calcio secondo Forbes, davanti ai più conosciuti — almeno da noi — Jorge Mendes, che ha incassato 104 milioni di dollari, e Mino Raiola, arrivato a 84 (il primo ci ha portato via Ronaldo, il secondo Donnarumma). Tutto denaro che esce dal sistema calcio. Fuori dal mondo del pallone, c'è perfino chi supera Barnett: Scott Boras, agente di baseball, ha portato a casa nell'anno della pandemia oltre 160 milioni di dollari.

L'aspetto inquietante è che tutto questo sistema debordante denaro poggia su regole, norme e leggi traballanti. E delle quali molti si fanno beffe. Un esempio? Il codice etico della Fifa vieta che un solo agente nell'ambito di una trattativa abbia la «tripla rappresentanza», curando gli interessi di acquirente, venditore e calciatore. Eppure secondo il Cies, il Centro studi internazionali sullo sport, questo conflitto di interessi non è l'eccezione ma la prassi. Così come ci sono legami strettissimi tra procuratori e club: molto discussi i tanti affari che Mendes chiude con alcune società portoghesi e con il Wolverhampton. Per accattivarsi la benevolenza dei calciatori, c'è chi non disdegna di toccarli negli affetti: sono innumerevoli i genitori e i fratelli che collaborano con gli agenti, incassando cifre monstre (Raiola ha fatto il giro d'Europa assieme a papà Haaland per pianificare il futuro del norvegese). Tutti dicono di voler cambiare le regole, ma tutti hanno paura di cambiarle. La Federcalcio l'anno scorso ha proposto di fissare il tetto del 3 per cento per le commissioni, nel rispetto delle norme Fifa che le collocano fra il 3 e il 10 per cento. I club però si sono opposti, temendo di perdere ulteriore competitività sul mercato rispetto alle società straniere. In realtà i presidenti auspicano una presa di posizione a livello internazionale, in modo da creare un sistema omogeneo: il tetto deve esserci, però uguale in tutti i Paesi. Dal Pino, presidente della Lega, si fa interprete di questa linea: «È un tema urgente. Dopo la deregulation del 2015, la Fifa ha iniziato già da 4 anni una discussione su come regolamentare costi e attività di agenti e intermediari, ma finora questo processo è stato inconcludente. Serve trasparenza, i compensi degli agenti intermediari devono essere pubblici. E bisogna regolamentare questi costi al più presto, altrimenti saranno le Leghe a doversi fare interpreti del grido di dolore che arriva dai club i quali lamentano costi eccessivi».

Doping, la Russia ci ricasca chiuso il laboratorio di Mosca

Aveva compiti limitati ma secondo la Wada li svolgeva male, possibile un ricorso

Murati i passaggi segreti tra stanza e stanza attraverso cui nottetempo avveniva il passaggio delle provette da «sbianchettare», allontanati gli agenti dell'ex Kgb che sovrintendevano alle manipolazioni di sangue e urine, bonificati i server colabrodo, il famigerato laboratorio antidoping di Mosca è riuscito comunque a tornare ai disonori della cronaca. Con un comunicato stringatissimo, l'Agenzia Mondiale Antidoping (Wada) spiega di «aver revocato al laboratorio l'unica autorizzazione rimasta, quella di analizzare i campioni ematici per formare il passaporto biologico dell'atleta», il potente strumento statistico operativo da vent'anni per smascherare i dopati. Alla Wada tengono le bocche cucite sulle ragioni del provvedimento, salvo sussurrare che i tempi del riaccredito non saranno brevi e che la questione è seria.

È da tre anni che in Russia non si fanno più analisi antidoping vere e proprie: i pasticci dolosi combinati dal direttore Grigory Rodchenko (poi pentito e rifugiato negli Stati Uniti) su mandato del governo hanno portato non solo ai provvedimenti contro atleti e comitato olimpico nazionale, ma anche al trasferimento all'estero di tutti gli esami. Con una sola eccezione: fino a sabato scorso, a una struttura pubblica moscovita diversa da quella incriminata, era permesso raccogliere campioni di sangue da analizzare per inserire i risultati nel sistema Adams e generare il passaporto biologico per seccare gli atleti che pasticciano col sangue. Un compito che potrebbe essere svolto egregiamente da qualunque laboratorio di quartiere: si tratta di estrarre con sufficiente precisione dati banali come ematocrito, emoglobina e ferritina e inserirli in una

tabellina.

Ma a Mosca — secondo fonti autorevoli — lavoravano peggio del peggior laboratorio locale: sia i campioni «civetta» inviati anonimamente dalla Wada, sia i dati inseriti nel sistema centrale avrebbero rivelato anomalie, pesanti e preoccupanti perché basta un solo controllo su dieci fatto male a invalidare legalmente la procedura e togliere il «flag» di possibile dopato a un atleta. Sul motivo per cui i russi abbiano operato così si possono fare ipotesi che spaziano dalla cialtronnaggine al dolo: modificare un valore di

Squalifiche

Dopo lo scandalo e le squalifiche raccontato dal pentito Rodchenko, i problemi restano

emoglobina per mascherare una trasfusione, ad esempio, è piuttosto semplice. Le autorità russe hanno 21 giorni per contestare la decisione al Tas di Losanna ma in quel caso la Wada scoprirà le carte davanti alla giustizia sportiva. Nel frattempo il sangue degli ex sovietici andrà (a spese del laboratorio di Mosca) ai più affidabili laboratori di Varsavia e Bucarest.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il POST

L'atleta keniana Agnes Tirop, detentrica del record del mondo nei 10mila metri di corsa su strada, è stata trovata morta

Mercoledì l'atleta keniana Agnes Tirop, 25 anni, [è stata trovata morta](#) nel suo appartamento a Iten, nell'ovest del Kenya, a circa 300 km da Nairobi. Tirop aveva battuto il mese scorso il record mondiale femminile nei 10mila metri di corsa su strada, era arrivata quarta nei 5mila metri alle Olimpiadi di Tokyo e aveva vinto due medaglie di

bronzo nei 10mila metri ai campionati mondiali del 2017 e del 2019. La polizia locale l'ha trovata accoltellata sul suo letto, dopo che il padre ne aveva denunciato la scomparsa. Si sospetta che a uccidere Tirop sia stato il marito, che ora è scomparso ed è ricercato dalla polizia.

La sua morte è stata annunciata da *Athletics Kenya*, la federazione di atletica leggera del Kenya, e ha espresso pubblicamente il suo cordoglio anche Uhuru Kenyatta, il presidente del Kenya.



FORMULA 1, SEBASTIAN VETTEL: "SE LA F1 NON CAMBIERÀ E SARÀ 'PIÙ VERDE' SCOMPARIRÀ. PER LA CAUSA LGBT SI PUÒ FARE DI PIÙ"

F1 - In una lunga intervista a Motorsport.com, il quattro volte campione del mondo ed ex pilota Ferrari spiega la sua svolta ecologista e non risparmia critiche nei confronti del suo sport: "Stiamo vivendo in un'epoca che ci mette a disposizione innovazioni e tecnologie che possono permetterci di rendere ecologica anche la Formula 1. Servono cambiamenti rivoluzionari altrimenti la F1 sparirà".

[DA STEFANO DOLCI](#)

AGGIORNATO 13/10/2021

Sebastian Vettel è un pilota con una testa pensante, uno che non ha paura di esporsi e dire la sua anche su tematiche un po' divisive e che molti colleghi, preferiscono evitare per non schierarsi o semplicemente per non attrarsi polemiche sterili, che in questi tempi di 'leoni da tastiera' ed 'hate speech', sono (purtroppo) all'ordine del giorno. A 34 anni il quattro volte campione del mondo F1, non ha nascosto [le sue simpatie per la causa green](#), schierandosi apertamente con la causa del partito ecologista tedesco e scegliendo di mettere in vendita buona parte della sua collezione di auto per essere coerente con questa linea di pensiero. Seb è anche uno dei piloti che insieme a Lewis Hamilton si è speso di più per la causa Black Lives Matter, inginocchiandosi e mostrando sostegno e vicinanza con gesti concreti. In una articolata intervista con **Motorsport.com** proprio delle sue idee in merito al progresso ha parlato, non risparmiando critiche con chi gestisce il circus della F1 e che se non

guarderà in faccia la realtà e farà scelte chiare a salvaguardia del clima e dell'ambiente finirà per sparire.

*"Viviamo in un momento in cui c'è la percezione di problematiche molto importanti per tutti noi, ma oltre a parlarne serve agire perché credo che non abbiamo scelta, non abbiamo nessuna alternativa, e per garantirci un futuro su questo pianeta penso che dobbiamo prenderci più cura di tanti aspetti cruciali per la sua sopravvivenza. La cosa brutta è che in **Formula 1 si discute solo di risultati**, perdi alcune posizioni, perdi dei punti, perdi un'opportunità, alla fine non vinci il campionato per quello, **ma importa davvero? Nel mondo reale stiamo facendo del male a delle persone non prendendocene cura**, e questo ha un enorme impatto sulle loro vite, non sono un risultato o dei punti o un campionato, ma parliamo della vita di tante persone e del loro futuro. Stiamo vivendo in un'epoca che ci mette a disposizione innovazioni e tecnologie che possono permetterci di **rendere ecologica anche la Formula 1**, e farlo senza andare a scapito dello spettacolo, della velocità, della sfida e della passione. **Se penso ai regolamenti attuali**, dico che sono molto entusiasmanti, con un motore super efficiente, **ma di fatto è inutile**, perché non sarà mai una tecnologia che sarà a disposizione tra due anni sulle vetture stradali. Quindi credo che ci si debba porre la domanda: qual è la rilevanza di tutto ciò? Oggi alcune persone stanno discutendo del futuro del nostro sport in termini di regolamenti tecnici e potrebbero decidere ed avvallare un cambiamento rilevante, che secondo me sarebbe una buona cosa per la Formula 1, ed è anche una cosa vitale. **Se non sarà così, non sarò ottimista, penso che la Formula 1 scomparirà**. E probabilmente ciò accadrà per dei buoni motivi, perché siamo nella fase in cui siamo coscienti di aver commesso degli errori e non abbiamo più tempo per continuare a commetterne altri".*

"BIOCARBURATI IN F1? NON SAREBBE UNA RIVOLUZIONE, SERVE PIÙ CORAGGIO"

Andando sul lato pratico del problema, secondo Vettel l'eventuale scelta di puntare in futuro sui biocarburanti non sarebbero quella più appropriata.

"Non sono un grande specialista di combustibili ma piuttosto che dei biocarburanti sono più un fan dei combustibili sintetici. Penso che sia decisamente una buona idea che la Formula 1 trovi un modo per utilizzare carburanti rinnovabili, o una formula per carburanti sintetici, e così com'è ora abbiamo un motore a posto. L'anno prossimo avremo un contenuto del 10% di biocarburante e da un punto di vista tecnologico non è una rivoluzione visto che si può già acquistare quel carburante nelle stazioni di servizio dai clienti in tutto il mondo. Quindi non è una novità, e non credo che corrisponda al

tipo di ambizioni che la Formula 1 dovrebbe avere, ovvero essere un contesto leader sul fronte tecnologico. Quali sono i cambiamenti che auspicherei in F1? Non ho tutte le risposte, ma abbiamo molti ingegneri e credo che se parliamo di mobilità potremmo contribuire a trovare una soluzione. Oggi ci sono più di **1 miliardo di auto nel mondo che vengono alimentate con combustibili fossili ogni giorno**, ed abbiamo anche aerei e navi alimentati con combustibili fossili. **Trovare una vera alternativa per questi mezzi di trasporto è una delle grandi sfide per il futuro**, che sia elettrificare o trovare un propulsore a idrogeno, o forse qualcos'altro che qualche uomo o donna intelligente inventerà in futuro. Credo che la Formula 1 abbia un'enorme possibilità per spingere nella direzione dei carburanti sintetici introducendoli il prima possibile. Non abbiamo tempo per parlare di interessi personali di uno specifico costruttore, c'è qualcosa di molto, molto più grande in gioco".

"DAI CALENDARI SEMPRE PIÙ AFFOLLATI, AI DIRITTI CALPESTATI: NELLO SPORT È TUTTO LECITO?"

Vettel è anche scettico sulla logica del profitto che porta a stagioni sempre più serrate (nel 2022 si svolgeranno ben 23 GP) e con più gare e si domanda se esiste un limite o se nello sport ad alto livello, come la F1, una morale ci sia oppure no...

"La mia opinione, che non vale granché, è che **non dovremmo disputare così tante gare** per una serie di ragioni. La prima è che offrire al pubblico un così elevato numero di Gran Premi finisce col renderli un po' meno speciali, meno attesi. In secondo luogo, se penso a noi piloti credo che in fondo siamo privilegiati, arriviamo in pista il mercoledì sera e spesso torniamo a casa la domenica sera, ma una grossa percentuale del personale delle squadre arriva in pista il lunedì mattina, dovendo allestire i box, montare le hospitality, preparare le monoposto e tanti altri lavori. Terminata la gara inizia il lavoro di imballaggio di tutto il materiale che deve essere riportato nelle sedi, quindi per molto personale diventa quasi un'attività da sette giorni a settimana. In un momento in cui le persone stanno diventando consapevoli che la vita è propria, e non appartiene al datore di lavoro, noi andiamo avanti inserendo sempre più gare in calendario. **Ovviamente ci sono tanti interessi, ma credo che sia necessario fare in modo che le persone possano avere un equilibrio tra la loro vita a casa e il tempo trascorso fuori.** Alla fine le persone che sono al timone di comando ma anche tutte le altre che gravitano in questo sport si dovrebbero chiedere: abbiamo una morale? Sappiamo dire 'no' a certe cose? O si accetta qualsiasi ottimo accordo per ragioni sbagliate?"

"CAUSA LGBT E LOTTA AL RAZZISMO? LA F1 PUÒ FARE MOLTO DI PIÙ..."

Vettel ha anche approfondito il tema delle battaglie per diritti umani, non risparmiando qualche critica.

*"Penso che ci siano alcuni argomenti che sono di fatto troppo grandi ed importanti per essere trascurati. Penso che siamo tutti d'accordo nel dire che non importa da dove vieni se si parla di trattare tutte le persone allo stesso modo. Oggi facciamo tappa in certe nazioni e stendiamo un enorme tappeto con dei bei messaggi sopra, ma credo che ci voglia più che parole, penso che ci vogliano azioni. Non so esattamente quale sia il modo migliore, ma non è solo questione di esporre una bandiera che sventola in pista per un paio di minuti, bisogna chiedersi: qual è l'azione migliore che si può fare? **Sento che il nostro sport potrebbe esercitare molta pressione** e potrebbe essere di grande aiuto per diffondere ancora di più l'equità in tutto il mondo. Penso che qualsiasi forma di separazione sia sbagliata, come sbagliato è giudicare delle persone o applicare delle leggi solo perché capita di amare un uomo anziché una donna, o viceversa. Se immagino ad un mondo uniformato, in cui tutti vivono e pensano allo stesso modo, beh, sarebbe un mondo noioso, l'umanità non andrebbe avanti. **Dovremmo celebrare la differenza, invece che averne paura**".*

"COSA FARÒ DA GRANDE? NON MI CI VEDO A FARE L'OPINIONISTA..."

Vettel che correrà sicuramente nel 2022, non ha ancora bene in mente cosa farà della sua vita. Ad oggi non si vede né nei panni dell'opinionista, né tantomeno in politica.

"Alla mia età posso dire che non sarò qui per altri dieci anni, quindi sto pensando a cosa accadrà dopo. Ho molti interessi, la via d'uscita più semplice sarebbe diventare un opinionista tv e ritrovarmi nello stesso posto per molti anni, ma oggi non mi ci vedo, chi lo sa in futuro. Amo questo sport, quindi non voglio voltargli le spalle e dire 'mai più', ma oggi non posso dire cosa accadrà, sto pensando anche ad altre cose. Poi ho una famiglia, ed è abbastanza facile trovare delle cose di cui occuparmi nel caso andassi in... pensione".



Gli uomini del rugby indosseranno i leggings

Fino a questo momento li utilizzavano solo le donne: ora l'organo di governo dello sport ha deciso che anche gli uomini potranno farlo, soprattutto per proteggersi dalle ferite

Se hai mai visto una partita di rugby saprai già che **nonostante la stazza dei suoi giocatori e l'intensità del gioco**, che prevede un contatto fisico non proprio gentile (diciamola tutta: se le danno di santa ragione), in realtà è **uno sport dove il fair play e il rispetto dell'avversario sono fondamentali**. Come in molti altri sport, però, anche in questa disciplina esistevano delle differenze nel modo in cui gli atleti si presentano sul campo in base al sesso: mentre **le donne, infatti, hanno sempre indossato collant e leggings aderenti, per gli uomini l'opzione era quella dei pantaloncini corti**, indumento che, tra l'altro, li esponeva anche a ferite che potevano essere facilmente evitate.

Ora però le cose cambieranno, secondo quanto annunciato da World Rugby, l'organo di governo dello sport, che **ha modificato le sue leggi per consentire ai giocatori di tutti i livelli di indossare collant o leggings durante le partite**. Sembra incredibile, ma fino a questo momento la Legge 4 dello statuto disciplinare, cui si fa riferimento per l'abbigliamento dei giocatori, consentiva solo alle donne di indossare «collant o leggings in misto cotone, con singola cucitura interna sotto i pantaloncini e i calzini», ma **è stata ora estesa a tutti i giocatori con effetto immediato, senza distinzione di genere**.

Le ragioni dell'implementazione di questo emendamento sono molto specifiche e riguardano la sicurezza sul campo degli atleti, come riporta il [Guardian](#): «Con alcuni giocatori suscettibili alle abrasioni su superfici artificiali, **la decisione offre ai giocatori la possibilità di indossare collant o leggings come misura preventiva, massimizzando l'accesso al gioco**», si legge nella nota ufficiale, che specifica anche come «World Rugby lavorerà con i sindacati e i fornitori di erba artificiale registrati per garantire che vengano osservati **rigorosi programmi di manutenzione dei campi che minimizzino il rischio di abrasioni**, in particolare in relazione alla spazzolatura e all'irrigazione, e specialmente in condizioni di caldo». Insomma, una ragione molto pratica che però mette ancora più in evidenza la divisione di partenza: **perché fino a questo momento nessuno ci aveva pensato?**

Durante la scorsa estate **abbiamo molto parlato di sportivi e del loro abbigliamento**: dal [caso delle pallamaniste norvegesi](#) che sono state multate per non aver indossato in gara lo slip del bikini ma dei pantaloncini – e che **hanno ottenuto il cambio dell'assurda legge** che impediva loro di usare i pantaloncini come invece fanno da sempre gli atleti uomini – **fino alle polemiche**, in gran parte ingiustificate, sul “sessismo” del [body femminile nella ginnastica artistica](#), disciplina che in realtà permette alle atlete di scegliere tra diversi tipi di indumenti più o meno coprenti. Il fatto che ora anche gli uomini del rugby potranno indossare un paio di leggings, un capo spesso considerato (a torto) solo femminile, per proteggersi dalle abrasioni

– perché anche un corpo così muscoloso può ferirsi e perché la mascolinità non dev'essere abbinata all'invincibilità, che non esiste – abbatte l'ennesimo tabù: il comfort e la sicurezza degli atleti durante le loro prestazioni agonistiche non dipende certo dal loro genere di appartenenza.



Solo un giovane su due conosce l'Agenda 2030

di Ermanno Giuca

Quanto l'Agenda 2030 è conosciuta dai giovani? E quanto è raccontata dall'informazione? Uno studio-ricerca dell'Unione Cattolica Stampa Italiana e dell'Università Pontificia Salesiana in occasione della Settimana Sociale dei cattolici italiani, dedicata a "Il pianeta che speriamo"

In Italia un giovane su due non conosce l'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, sottoscritti nel settembre 2015 dalle Nazioni Unite. E ritengono che la responsabilità sia dell'informazione, che ne parla poco. Allo stesso tempo però avvertono una forte preoccupazione per il loro futuro.

Sono alcuni dei dati emersi dall'indagine "**Pensare il futuro**" condotta dall'[Unione Cattolica Stampa Italiana](#) insieme alla [Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'Università Pontificia Salesiana di Roma](#). Una doppia ricerca realizzata per indagare sia la conoscenza dell'Agenda da parte dei giovani, sia per interrogare il mondo dell'informazione mainstream sullo spazio che ad essa viene dato e sulle modalità con cui vengono affrontati i temi che pone.

Per i 451 giovani a cui è stato sottoposto il questionario, il concetto di "sostenibilità" è connesso prima di tutto con le tematiche ambientali e, in secondo luogo, con quelle di tipo economico per finire, poi, con questioni più spiccatamente sociali, quali l'equità, la giustizia e la lotta alle disuguaglianze. I temi che più li interessano sono quelli che li toccano personalmente: Istruzione di qualità (indicato dal 49,2% di chi ha risposto al questionario), Salute e benessere (36,6%) e Parità di genere (29,4%). Ritengono però che le maggiori preoccupazioni della gente circa gli obiettivi dell'Agenda 2030, si concentrino su Lavoro dignitoso e crescita economica (61,5%), Salute e benessere (52,7%) e, se pure con grande distacco, su Parità di genere (29,1%), Lotta alla povertà (28,4%) e Cambiamento climatico (26,4%).

Sono convinti che responsabili dei problemi che oggi rendono insostenibile lo sviluppo siano prima di tutto il comportamento delle persone (8,97 punti su 10)

ma quasi altrettanto la politica (8,89 su 10), seguiti dalle multinazionali (8,71), dalle guerre (8,57), dalla criminalità organizzata e dall'economia (che si trovano a pari merito con l'8,52). **Sono disponibili a fare scelte personali di impegno quotidiano, soprattutto praticare correttamente la raccolta differenziata (9,09 su 10)**, evitare l'uso della plastica (8,89), se possibile muoversi in bicicletta (8,45), mangiare prodotti locali (8,44), utilizzare l'automobile il meno possibile e condividerla (8,39). Infine, **le preoccupazioni per il futuro**: la grande maggioranza (92%) si dichiara abbastanza o molto preoccupato per la possibilità di trovare (o mantenere) lavoro in futuro. Inoltre i giovani sono preoccupati per l'inquinamento ambientale (53,0%); la violenza/delinquenza presente nella società (bullismo, mafia, criminalità, terrorismo...) (43,8%); la crisi economica mondiale (43,2%). Alla domanda su quanto, da 1 a 10, si parli nei media dei temi dell'Agenda 2030, mediamente i giovani hanno indicato una risposta piuttosto bassa: 4,45. **Gli stessi giornalisti, del resto, ritengono che essa meriterebbe più spazio, e soprattutto più approfondimento.**

All'interno della ricerca sono stati intervistati 9 direttori, 8 giornalisti e 7 fonti di informazione, per cercare di capire in che modo l'informazione mainstream si occupi dell'Agenda 2030 e dei suoi temi e quali difficoltà incontri. Ne è uscito un paesaggio articolato, caratterizzato da evidenti differenze, anche se tutti gli intervistati ne riconoscono l'importanza.

Una prima differenza è tra testate grandi e testate piccole. Nelle prime ci sono stati cambiamenti profondi: man mano che alcuni temi si imponevano, gli si dedicavano più spazi, con nuovi prodotti, nuovi progetti, investendo quindi anche in risorse umane. Nelle testate più piccole ci si è limitati a ricavare qualche spazio nella programmazione ordinaria, anche se tutti riconoscono la necessità di offrire approfondimenti, non limitandosi alle notizie di cronaca.

Una seconda differenza si gioca sugli obiettivi a cui si dà più spazio, che sono in genere energia, transizione ecologica, welfare, parità di genere, educazione (anche perché incrociano maggiormente la cronaca, anche quella locale). Ma mentre le testate laiche sembrano privilegiare i temi ambientali, quelle cattoliche segnalano come centrale il tema della povertà, delle disuguaglianze, e in seconda battuta della pace e della solidarietà.

Realizzata in occasione della 49° Settimana sociale dei cattolici italiani di Taranto, che ha per titolo "Il pianeta che speriamo" (21-24 ottobre), la ricerca sarà presentata oggi a Bari. I risultati dell'indagine insieme ad alcuni approfondimenti sono disponibili nel volume *"Pensare il futuro. I 17 obiettivi dell'Agenda visti dai giovani e raccontati dai giornalisti"* (Ed. LAS 2021).

Razzismo durante Italia-Svezia Under 21? La Figc smentisce

Secondo la Federazione svedese, l'attaccante Elanga avrebbe ricevuto delle offese discriminatorie da un azzurro. "L'episodio non è stato riscontrato dagli ufficiali di gara o dal delegato Uefa", sottolinea la Figc

di FRANCESCO BOCCHINI

Roma, 13 ottobre 2021 - Si sta creando un caso diplomatico fra **Italia** e **Svezia**. Nel mirino c'è [l'incontro di ieri](#), valido per le qualificazioni all'Europeo Under 21 del 2023, fra la rappresentativa azzurra e quella gialloblù. A Monza, seconda la Federazione ospite, si sarebbe verificato un episodio di razzismo. L'attaccante svedese, che milita nel Manchester United, **Anthony Elanga** avrebbe infatti ricevuto delle offese discriminatorie durante il match da parte di un giocatore italiano. "Nessuno dovrebbe essere esposto al razzismo: è completamente inaccettabile. Tutti noi sosteniamo Anthony in questa situazione", il commento del commissario tecnico **Claes Eriksson**. "Abbiamo raccontato la nostra versione dell'accaduto e abbiamo presentato una relazione sia agli arbitri che ai delegati di gara. Ora siamo in attesa di feedback attraverso il resoconto della partita e dell'arbitro - si legge nella nota diffusa sul sito della Federazione svedese. Successivamente decideremo come procedere. Anche il responsabile della sicurezza Martin Fredman è stato informato dell'accaduto".

La smentita della Figc

La risposta della Figc non si è fatta attendere. "In relazione a quanto riportato dalla Federcalcio svedese sul proprio sito e ripreso da alcuni media, la Figc smentisce nella maniera più assoluta che un calciatore della Nazionale Under 21, durante la gara Italia-Svezia disputata ieri a Monza, abbia espresso offese a sfondo razzista nei confronti di un avversario, episodio tra l'altro che, da quanto ci risulta, non è stato riscontrato dagli ufficiali di gara o dal delegato Uefa. Auspicando che gli organismi competenti facciano chiarezza tempestivamente sul caso, come emerge dalle immagini televisive trasmesse da Rai 2 ieri e tuttora disponibili su RaiPlay, dopo il gol del pareggio, al 92', due calciatori svedesi esultano a lungo per la rete realizzata e vengono richiamati dai calciatori italiani a riprendere il gioco velocemente. Ribadiamo che nessuna offesa a sfondo razzista è stata pronunciata prima, in quel momento o successivamente e che la Figc tutelerà, in tutte le sedi competenti, la propria immagine e quella dei propri calciatori - la puntualizzazione - La Figc, al contempo, ribadisce l'impegno profuso costantemente da tutto il calcio italiano

e in particolare dalle Nazionali, attraverso numerose iniziative, per il contrasto al razzismo e condanna ancora una volta qualsiasi insulto discriminatorio o episodio di violenza".

© Riproduzione riservata



“Scelga il carcere e si consegni”: Lucas Hernandez in un incubo dopo il trionfo in Nations League

Dramma personale per Lucas Hernandez, del quale è stata disposta l’incarcerazione da un tribunale di Madrid. Il difensore del Bayern Monaco e della Nazionale francese dovrà comparire davanti alle autorità spagnole il prossimo 19 ottobre, per poi entrare “entro dieci giorni nel centro penitenziario di sua scelta”. Deve scontare un anno di galera.

Momento terribile per la vita privata di Lucas Hernandez: il Tribunale Penale numero 32 di Madrid ha disposto l’incarcerazione del giocatore del Bayern Monaco, fresco vincitore della Nations League con la Nazionale francese. L’ordinanza è stata emessa dall’avvocato dell’Amministrazione della Giustizia, la signora Aurora Arrebola del Valle, il 14 settembre scorso. Nell’atto si dispone che "il signor Lucas François Bernard Hernández è chiamato a comparire in questa Corte il 19 ottobre 2021, alle ore 11:00, al fine di essere personalmente tenuto ad entrare volontariamente entro dieci giorni nel centro penitenziario di sua scelta".

La vicenda ha avuto inizio il 3 febbraio del 2017, quando il maggiore dei fratelli Hernandez – allora giocatore dell’Atletico Madrid – fu coinvolto con la moglie in un reato di maltrattamento familiare in mezzo alla strada. In seguito a quell’episodio, un tribunale di Madrid condannò entrambi a 31 giorni di servizi per la comunità e impedì loro di avvicinarsi o comunicare con qualsiasi mezzo per sei mesi, emettendo un ordine restrittivo.

Nonostante il divieto, tuttavia, i coniugi Hernandez decisero di andare insieme in luna di miele nell’estate di quell’anno. Ma al loro ritorno da Miami, il 13 giugno, furono fermati all’aeroporto di Madrid: in quella occasione Lucas venne arrestato e messo a disposizione del Tribunale per la violenza sulle donne, che poi lo rilasciò. Sua moglie Amelia fu identificata ma non detenuta, poiché il tribunale non le aveva ancora notificato l’ordine restrittivo. Successivamente, la Procura ha chiesto un anno di carcere per Lucas, alla luce del fatto che il calciatore aveva infranto il divieto di avvicinarsi alla moglie.

La richiesta dell’accusa è stata accolta dal 35esimo tribunale penale di Madrid, che nel dicembre del 2019 ha condannato Lucas Hernandez ad un anno di carcere. I legali del 25enne difensore francese hanno chiesto la sospensione o la sostituzione della pena con i servizi sociali, ma il ricorso è stato respinto poiché Lucas già inizialmente non aveva portato a termine i 31 giorni di lavoro che gli erano stati imposti nel 2017. Il motivo dell’incarcerazione non è dunque l’abuso domestico, quando la disobbedienza all’ordine restrittivo che era stato emesso nei suoi confronti.

Cosa succederà adesso? Lucas Hernandez dovrà scontare davvero un anno di prigione? La difesa del giocatore ha presentato appello e sarà il Tribunale provinciale a valutarla o respingerla. In ogni caso, Lucas dovrà essere personalmente a Madrid il 19 ottobre per indicare il penitenziario dove intende scontare la pena. Essendo il caso già definito, non è possibile chiedere il rinvio, anche se è possibile che la Corte consideri il ricorso e decida che Lucas non debba entrare in carcere o che entri in prigione e venga rilasciato dopo pochi giorni. Secondo l’attuale legge spagnola, nell’esecuzione delle sentenze penali – una volta che i tribunali negano una

misura alternativa alla reclusione – il condannato entra in carcere e successivamente, se il ricorso è accolto, viene scarcerato.

È una doccia fredda anche per il Bayern Monaco, che – svela il quotidiano spagnolo AS – non era a conoscenza dell'ordinanza emessa nei confronti del proprio giocatore fino a pochi giorni fa, nonostante ovviamente a Lucas Hernandez fosse stata già notificata. Una giornata davvero maledetta per la famiglia Hernandez, visto che il milanista Theo era stato testato positivo al Covid-19.

LegnanoNews

Online sui canali UISP tutti gli aggiornamenti sulle norme anticovid

Restano valide le norme base per la sicurezza - Bergamo: una giornata per conoscere i cani da salvataggio - Nazionale: Uisp per la giornata sulla salute mentale

RIAPRIRE IN SICUREZZA – Protocollo Anticovid: on line tutti gli aggiornamenti

Il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato le nuove **“Linee guida per l’attività sportiva di base e l’attività motoria in genere”** lo scorso 5 ottobre, e Uisp si è già allineata, pubblicando le novità riguardanti le Certificazioni Verdi Covid-19 sul sito nazionale www.uisp.it, nella Sezione STATUTO e REGOLAMENTI, presente in tutte le pagine dei siti internet dei Comitati regionali, territoriali e Settori di attività del sistema di comunicazione Uisp. All’interno della **Circolare n. 12/2021-2022**, disponibile e scaricabile sulla piattaforma ‘Servizi per le associazioni e le società sportive dell’Area Riservata web Uisp 2.0, a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati, inoltre, sono indicate nel dettaglio tutte le pagine delle varie sezioni aggiornate.

Restano **valide le norme di sicurezza di base**, come la compilazione dell’autocertificazione, la temperatura corporea da verificare al momento degli accessi alle strutture, e la mascherina da indossare sempre, con l’unica eccezione del tempo strettamente necessario allo svolgimento dell’attività sportiva.

ACQUA – Scuola Submania: alla scoperta dei cani da salvataggio

È stata una giornata da ricordare a Riva di Solto, sul Lago d’Iseo, dove è andata in scena una nuova iniziativa targata **Scuola Submania, asd affiliata Uisp Bergamo**. Questa importante realtà della subacquea, impegnata da anni sul territorio

nella promozione di questa disciplina come sport dai tanti benefici, ha dato appuntamento sul lago ad appassionati, famiglie e semplici curiosi per una dimostrazione di **recupero in acqua con cani da salvataggio**. Cani di diverse razze, dai Golden Retriever ai Labrador, sono stati i protagonisti a quattro zampe di questa esercitazione che ha messo in luce tutta la loro capacità e intelligenza nel venire in soccorso delle persone in difficoltà: un gommone di Scuola Submania lasciava in acqua delle persone, con le **unità cinofile** (ovvero il binomio cane-conduttore) che passavano poi **immediatamente all'azione**, con il cane che decideva il percorso migliore per tornare a riva.

Sono stati **illustrati i diversi comandi e le tecniche** per impartire agli animali i diversi comandi, con tante persone che hanno assistito con grande curiosità alla dimostrazione. Tra queste anche la presidente del Comitato territoriale Uisp Bergamo, **Francesca Vedrietti**: «Si è trattata di una giornata molto interessante, che ha permesso ai partecipanti di **scoprire un mondo affascinante** e conoscere da vicino le capacità di questi cani così speciali – spiega -. Il tutto grazie all'impegno di una società sempre molto attiva e coinvolgente come Scuola Submania, che ringraziamo per l'organizzazione. Sarebbe bello che queste unità cinofile, così importanti e preziose, fossero presenti in modo più capillare sul territorio».

(Fabio Spaterna – redazione Uisp Bergamo)

SOCIALE – Giornata Mondiale della Salute Mentale: protagonisti con lo sport

Uisp nazionale è stata protagonista della **Giornata Mondiale della Salute Mentale**, domenica 10 ottobre, con moltissime iniziative su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo era quello di **ribaltare l'immagine della persona con disagio mentale**, cercando di non confinarla più nei luoghi di cura, ma farla diventare **protagonista della promozione della cittadinanza attiva**, dello sviluppo e della coesione sociale. Una diretta Facebook sulla pagina Uisp Roma ha documentato gli eventi e le iniziative, rendendo protagoniste persone che raramente sono al centro dell'attenzione.

Da “Matti per il Calcio” a “Matti per la corsa”, da Roma a Ferrara, passando per molte altre città: spesso **Uisp organizza, a livello sia locale che nazionale, iniziative** che danno modo alle persone con disagio mentale di fare, attraverso lo sport, cose che diamo per scontate: fare parte di un gruppo con un obiettivo, collaborare per ottenerlo insieme, incontrarsi, condividere esperienze, anche

semplicemente darsi degli orari. Durante la stagione sportiva i pazienti in cura si allenano regolarmente, disputano partite e trovano **soprattutto una ragione di esistere** nel mondo che spesso li emargina.



Intervista esclusiva ad A. Perfetto, mister nella vita come nel calcio

Intervista esclusiva ad **Alessandro Perfetto**, mister **UIISP**, ed allenatore abilitato UEFA B, ed allenatore con la Blue Devils (Under 17 Regionale), scuola calcio di Marano. Ci ha raccontato del progetto **“Sportivamente”**, che lo ha coinvolto con i ragazzi del carcere minorile di **Nisida**.

Alessandro, ci parli dell'ente e del progetto che l'ha convinta a partecipare, e da quanto tempo è in atto?

*“L’**UIISP** (Unione Italiana Sport per Tutti) è un’associazione di promozione sportiva e sociale; ha l’obiettivo di estendere il diritto allo sport per tutti i cittadini. Nasce nel 1948, in tutti questi anni ha affermato il valore sociale dello sport, i diritti, l’ambiente, la solidarietà. Lo sport per tutti è un bene sociale che interessa la salute, la qualità della vita, l’integrazione, l’educazione e le relazioni tra le persone. Per questo **UIISP** sia a livello Nazionale che Territoriale collabora con Istituzioni, Comuni, Regioni, Enti Pubblici e Privati per migliorare il benessere delle persone. Attraverso varie iniziative ha l’obiettivo di valorizzare le varie facce dello sport, da quello competitivo, dilettantistico, amatoriale e sociale. Collaboro con l’UIISP dal 2017 ed insieme ad altri allenatori di calcio facciamo parte di un progetto chiamatosi **“SPORTIVAMENTE”**; il quale ci vede coinvolti con i ragazzi del **carcere minorile di Nisida**”.*

Quanto riesce lo sport, il calcio in questo caso, a dare quei valori che magari questi ragazzi non avevano mai provato prima?

*Il **calcio** in questo caso per quanto riguarda il progetto che ci vede coinvolti a **Nisida** è ancora di più un veicolo. E’ un vero e proprio portatore sano di unione, collaborazione, conoscenza, relazione, di sano agonismo nel pieno **rispetto delle regole**. Anche solo il saper accettare una sconfitta per una partitina persa, una gara di rigori o un torneo di calcio tennis; fare i complimenti agli amici vincitori è un segnale che questo sport ed il modo con il quale viene portato avanti il progetto aiuta a crescere, ad accettare il confronto ma soprattutto al concetto di fare **SQUADRA!** Lo dico spesso quando esco poi dall’isola, a volte basta veramente solo un **PALLONE!**”*

Quanto è stato difficile per Voi e per i ragazzi vivere questa pandemia senza il calcio?

*“Tanto, perché il periodo di fermo è stato veramente troppo lungo e non sapevamo realmente a cosa stavamo andando incontro. Oltre alla mancanza del calcio giocato **ci è mancato l’essenza della vita sportiva e non**, il contatto, il vedersi, il dialogare, semplicemente lo stare insieme. Ora sembra che questo periodaccio sia veramente lontano anche se dobbiamo stare comunque attenti. La voglia di riprendere a fare attività sportiva e giocare è ancora più grande e si percepisce un po’ ovunque!”*

Ci racconta un aneddoto che ricorda con piacere?

*“Più che un aneddoto perché ne sono veramente tanti, **ogni giorno lì c’è un qualcosa che ti resta**. Ricordo con immenso piacere una giornata un po’ prima del Covid; quando grazie alle Istituzioni, all’organizzazione UISP, alla Regione e al Direttore del carcere si è potuto organizzare un quadrangolare esternamente al carcere; il quale vedeva coinvolte squadre di **Magistrati, Avvocati, ragazzi di un penitenziario minorile** di Airola e i **ragazzi di Nisida**. Ricordo l’emozione di quella giornata, i pre-partita, i loro occhi e la soddisfazione di poter dimostrare un qualcosa!”*

Qual è l’obiettivo che Alessandro si prefissa ogni giorno quando è a contatto con i ragazzi?

*“L’obiettivo è quello di **portare il buon esempio**; è quello che cerco di trasmettere anche ai miei ragazzi della scuola calcio, ed è quello che porto a Nisida. Anche se ad ogni seduta di allenamento e non solo esco forse più arricchito io.”*

Intervista a cura di Antonio Pisciotta
RIPRODUZIONE INTERVISTA RISERVATA ®

LANAZIONE GROSSETO

Uisp, adesso si gioca

Riparte il calcio a 11 con 16 squadre divise in 2 gironi

Si scaldano i motori per il ritorno all’attività nel calcio a 11 Uisp. Dopo due anni in cui l’attività si è svolta a singhiozzo a causa della pandemia, la Uisp di Grosseto è pronta per ripartire. "Purtroppo in questi due anni abbiamo perso cinque squadre – esordisce il presidente Francesco Luzzetti – ma partiremo con la stagione il 2 novembre con la fase a gironi della Coppa Big: sedici le squadre ai nastri di partenza, divise in quattro gironi da quattro squadre con gare di andata e ritorno. Le prime due squadre di ogni raggruppamento continueranno il proprio percorso nella coppa Big, mentre le altre andranno a formare il tabellone della coppa Cherubini". "Proseguiremo con la coppa fino alla pausa natalizia – continua Luzzetti – poi da gennaio partirà quindi il campionato, con due gironi da otto squadre che abbiamo diviso per criterio di vicinanza". Chiusura 2 maggio prima della fase finale.

JESI / “Balneabile”, col progetto Uisp la spiaggia diventa inclusione

Iniziativa sperimentale del Comitato territoriale di Jesi con l’interessamento degli Ambiti sociali IX e X: ideale coronamento all’incontro col campione paralimpico Daniele Cassioli

JESI, 14 ottobre 2021 – La spiaggia come spazio aperto al gioco e alla socializzazione, all’inclusione e alla riscoperta di sé e degli altri dopo i lunghi mesi del *lockdown*.

È stata la proposta sperimentata dal progetto “*Balneabile*”, una prima volta avviata nel corso dell’estate da poco alle spalle dal Comitato territoriale Uisp di Jesi. Il luogo, il bagno 102 Solaria a Senigallia: qui l’ambiente fra la sabbia e l’Adriatico ha accolto minori con disabilità e i loro accompagnatori, coinvolgendoli in attività ricreative, ludiche e motorie.

«Di fronte ai crescenti bisogni di integrazione e socialità, e con a disposizione uno spazio come il bagno in gestione al Comitato, tradizionalmente utilizzato per le attività delle colonie marine, volevamo provare e proporre qualcosa di incisivo», spiega Luigi Centanni che, per il Comitato Uisp di Jesi, è stato ideatore del progetto.

L’iniziativa ha visto l’interessamento degli Ambiti sociali IX e X, di Comuni come Maiolati Spontini, Monte Roberto e Montecarotto, di familiari dei partecipanti e di realtà quali l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Ancona, col suo presidente Andrea Cionna.

I minori, accolti in spiaggia dal personale Uisp, erano accompagnati da una persona adulta e sono stati coinvolti in attività di movimento e divertimento, così da favorirne la socializzazione in una dimensione di gioco. Il tutto nelle modalità più appropriate per ciascuno e ciascuna e adattate al singolo utente.

Ideale prosecuzione e coronamento di “*Balneabile*“, sarà ora l’evento organizzato e in programma per il 15 e 16 ottobre prossimi: in collaborazione con il Lions Club e le parrocchie di Cupramontana: il Comitato territoriale Uisp di Jesi si prepara infatti a ospitare il campione paralimpico di sci nautico Daniele Cassioli che, non vedente dalla nascita, ha saputo conquistare come sportivo, fra gli altri, ben 25 titoli mondiali ed è fresco di nomina nella Giunta nazionale del Comitato Italiano Paralimpico come rappresentante degli atleti. Cassioli, 35 anni, è nato a Roma ed è cresciuto e vive a Varese. Qui ha lanciato, per poi estenderlo a diversi altri centri, il progetto “*Spazio al Gesto*“, per la promozione e l’introduzione all’attività sportiva dei giovanissimi con disabilità sensoriale visiva.



Cassioli sarà a Jesi e Cupra Montana per tenere un **corso di formazione**, al quale prenderanno parte **istruttori Uisp** e **rappresentanti delle associazioni di volontariato**, e per un **doppio incontro con le scuole**, in particolare con l'Iis *Galilei* di Jesi e, nella mattina del 16 ottobre al *PalaTriccoli* in un appuntamento condotto dallo scrittore e giornalista sportivo Giancarlo Esposto, con il **Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci"**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AREZZONOTIZIE

Tornano i campionati di calcio Uisp dopo due anni: il programma nell'Aretino

Questo week end torna il calcio amatoriale targato Uisp: 85 squadre che si sfideranno per tutta la provincia di Arezzo

Dopo quasi due anni, questo week end, torna il calcio amatoriale aretino targato Uisp. 85 squadre che si sfideranno per tutta la provincia di Arezzo in quello che è il campionato della rinascita per tanti sportivi aretini che giocano al calcio per pura passione. Dopo lo stop forzato della stagione 2019/2020 la Struttura Calcio Uisp Arezzo riparte con grande entusiasmo.

Il programma

Categoria 1 Girone A - Eccellenza Gir. A

Gragnano - New Old Boca Sabato 16/10 Gragnano - Sansepolcro ore 14.45

Il Corsalone - Salutio Lunedì 18/10 Corsalone ore 21

Il Ciclone - River Partine Sabato 16/10 Stia ore 15

Asa Calcio Anghiari - Chiusi Verna'05 Lunedì 18/10 Anghiari "Procelli" ore 20.45

Spartak Bibbiena - Pol. Stella Azzurra Sabato 16/10 Bibbiena Stadio ore 14.30

CSBS Casentino - Le Logge Club Bibbiena Lunedì 18/10 Bibbiena "Italo Ozino" ore 20.45

Categoria 1 Girone B - Eccellenza Gir. B

Arezzo Est'82 - S.S. Badiese Venerdì 15/10 Giovi ore 21

Dante F.C. - Montalto'86 Sabato 16/10 Via Arno - Arezzo ore 14.30

Rigutino Doc - G.S. Cortona Camucia Lunedì 18/10 Rigutino ore 21

Atletico Piazzetta - Pol. Indicatore Sabato 16/10 Spoiano ore 14.30
Alberoro - G.S. Settetorri Sabato 16/10 Battifolle ore 16
Riposa: Cavallino

Categoria 1 Girone C - Eccellenza Gir. C

Lokomotive Cavriglia - Circolo S.Teresa Lunedì 18/10 Vacchereccia Stadio ore 21
Sparte Reggello - Pietrapiana G.Verde Lunedì 18/10 Reggello "Sussidiario" ore 21.30
C.A. Benzina'78 - San Leolino Sabato 16/10 Vacchereccia Antistadio ore 15.30
Leccese - Vacchereccia ASD Sabato 16/10 Leccio ore 14.30
Stella Azzurra V.no - Penna 1985 Sabato 16/10 Dudda ore 14.30
Riposa: Arci Matassino

Categoria 2 Girone A - 1° Divisione Gir. A

Lions San Leo - Falciano Venerdì 15/10 S.Leo Anghiari ore 20.45
Motina - Bar La Siesta Sabato 16/10 Motina ore 14.30
G.V. Quarata - Desmo Sabato 16/10 Quarato Stadio ore 14.30
G.S. Patrignone - River Club Sabato 16/10 Montefeltro - Arezzo ore 15
Banco Latino F.C. - Betis S.Stefano Sabato 16/10 Santa Fiora - Sansepolcro ore 14.30
Atletico Gricignano - Atletico Soci Lunedì 18/10 Gricignano - Sansepolcro ore 21
Riposa: Chiassa Circolo'92

Categoria 2 Girone B - 1° Divisione Gir. B

R.C. Montagnano - Pol. Albergo Ol. Sabato 16/10 Montagnano ore 14.30
Pratantico - Pol. Rigomagno Sabato 16/10 Pratantico ore 15
M.C.L. Foiano - Atl. Valdichiana Lunedì 18/10 Foiano della Chiana - Campo Secondario ore 21.15
Ciao Club 1973 - Fonterosa A.C. Lunedì 18/10 Via Arno - Arezzo ore 21
Farneta - Amatori Asciano'18 Sabato 16/10 Farneta di Cortona ore 15
Riposa: Arci Chianacce

Categoria 2 Girone C - 1° Divisione Gir.C

Le gare della Categoria 2 Girone C – 1°Divisione Girone C inizieranno nei giorni 22/23/24/25
Ottobre 2021

Categoria 3 - 2° Divisione

Pol, Centoia - Renzino'78 Domenica 17/10 Piana ore 10.30
C.F.A. Monte San Savino - Q.P.S. Andrea Lunedì 18/10 M.S. Savino V.le Diaz ore 21
Avis Boca Agazzi - Gagliarda Venerdì 15/10 Via Arno - Arezzo ore 21
U.S. Superstar - Arci Saione Venerdì 15/10 S.Andrea a Pigli ore 21
G.S. Antico Colle - Casltelnuovo Scalo Sabato 16/10 Ruscello "Gabriele Frosini" ore 15
Gold Boys - ADC San Polo Venerdì 15/10 Renzino - Foiano della Chiana ore 21
Pol. Ceciliano - Amatori Foiano Sabato 16/10 Ceciliano ore 15

Escursione all'Amata con il team Uisp: quindici chilometri tra dislivelli e paesaggi

SANTA FIORA – Domenica 18 ottobre il gruppo trekking Uisp ha in programma un'escursione sul Monte Amiata.

Ritrovo in via Ravel entro le ore 8,45 e partenza per Arcidosso e quindi in direzione Santa Fiora per raggiungere il ristorante “Il gatto d'oro”, punto d'inizio dell'escursione.

Il percorso di circa 15 chilometri parte dai 1200 metri di altitudine e raggiungerà i 1480, con un dislivello in salita di circa 760 metri e circa 670 in discesa, quindi si presenta impegnativo. Si passerà dalla sorgente di Pozza di Catana, la Madonna del Camicione e il Prato della Contessa, dove è prevista la sosta per il pranzo al sacco. Quindi un sentiero condurrà alla strada asfaltata da percorrere per circa 800 metri in discesa fino alle auto. L'escursione è riservata ai tesserati Uisp. Per la normativa Covid non c'è obbligo di green pass, ma occorre un'autocertificazione. Info Gabriella 3478648973.



UISP MB - Recuperi 2a giornata

Mercoledì 13 Ottobre 2021 si giocheranno i due recuperi della 2a giornata della Fase 1 del Campionato Nazionale UISP di calcio a 11 - 'Martino Cazzaniga' (Monza-Brianza):

ATLETICO AREA CARUGATE - AGRATE RONDEAU CAFE' (Carugate, h.21:15)



La Uisp dice no alla violenza sulle donne: a Cassano il progetto Differenze

Si intitola “Differenze” - Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne, il progetto nazionale Uisp per rilanciare la tematica del contrasto alla violenza di genere. Nel cosentino grazie al comitato Uisp di Castrovillari, l'appuntamento in partnership con la Rete nazionale dei centri anti violenza D.i.Re, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, vedrà protagonista l'IISS “Erodoto di Thurii” di Cassano all'Jonio. Sabato 16 ottobre a partire dalle ore 10:00 all'incontro parteciperanno il sindaco, Gianni Papasso, Lino Notaristefano, Presidente Consiglio Comunale di Cassano all'Jonio, Annamaria Bianchi, assessore alla cultura del Comune di Cassano all'Jonio, Anna Liporace, dirigente scolastica.

Le relazioni di Ilaria Oliva, Presidente Comitato territoriale UISP Castrovillari, Graziella Ciappetta, (Referente progetto Differenze), Chiara Gravina, avvocato e delegata CAV Roberta Lanzino, Erika Gallo, psicoterapeuta CAV Roberta Lanzino, Michele Diodati, avvocato penalista del Foro di Castrovillari e di monsignor Francesco Savino, Vescovo Diocesi Cassano all'Jonio, moderati dalla giornalista Annarita Cardamone, saranno il cuore del cantiere di formazione e crescita per contrastare la violenza di genere, stereotipi e pregiudizi sessisti.

Partito nel marzo 2021 il progetto entra ora nel vivo con i percorsi formativi, informativi e con i laboratori sportivi e corporei inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa delle scuole. Sarà un'importante occasione per sperimentare in modo diffuso su tutto il territorio nazionale nuovi modelli di intervento, grazie al coinvolgimento attivo dei/le giovani e alla valorizzazione dei loro linguaggi, intelligenze e competenze. Obiettivo del progetto è contribuire a sensibilizzarli sul tema per renderli consapevoli e per contrastare la violenza maschile sulle donne, ma anche i crescenti episodi di cyberbullismo e omo-lesbo-bi-transfobia, a partire da un ripensamento delle relazioni tra pari. Le ragazze e i ragazzi delle 14 città coinvolte daranno vita a una campagna basata sui loro codici espressivi, realizzando video, foto, fumetti, grafiche, che verrà diffusa attraverso canali social dedicati.

il Resto del Carlino
MODENA

Mese della vista anche nel volley

Dalpasso al fianco di Fipav, Uisp e Villa d'Oro per la prevenzione visiva degli atleti

Un nuovo inizio per Ottica Dalpasso, la storica azienda del settore che da qualche mese ha aperto un centro di ottica e contattologia a Modena, in via Farini. Collegandosi al mese della vista e alla propria iniziativa di screening gratuito rivolto alla cittadinanza tra sabato 16 e domenica 17 ottobre al parco Novisad, Dalpasso ha anche stretto tre partnership sportive per sostenere lo sport di base cittadino, colpito duramente dalla pandemia nelle ultime due stagioni: Fipav Modena, Uisp Modena e Villa d'oro Pallavolo creeranno quindi un forte legame tra il gruppo di ottica e il territorio, con un'attenzione particolare ai più giovani: "Siamo davvero orgogliosi di poter sostenere lo sport giovanile – ha raccontato Sara Catellani Dalpasso, co-titolare dell'azienda – credendo fortemente che la prevenzione visiva sia fondamentale, nella pratica sportiva ma anche nella vita quotidiana. Offriamo esperienza, qualità del prodotto e le più recenti tecnologie digitali per la misurazione della vista e la rilevazione dei difetti". Alle iniziative del weekend si lega anche l'impegno sociale del programma 'Lions Raccolta Occhiali Usati'

che ricicla ogni anno circa 6 milioni di occhiali danneggiati ridistribuendone oltre 2,8 milioni nei paesi in via di sviluppo.

© Riproduzione riservata

LA NAZIONE PONTEDERA

Campionato amatori finalmente si gioca

Dopo oltre un anno e mezzo di stop, domani sera le prime partite dei quattro gironi della Uisp Valdera

Torna dopo oltre un anno e mezzo di stop il campionato di calcio amatori organizzato dalla Uisp Valdera. Domani sera le prime partite ufficiali del girone unico di Prima categoria (ex Eccellenza) e dei tre gironi di Seconda categoria. Sono 48 le squadre della Valdera, Cuoio e Valdicecina pronte a darsi battaglia. Prima categoria: Capanne-Peccoli (sabato ore 15), Pol. Castelfranco di Sotto-Le Badie, Arci Perignano-Buti, Le Melorie-Gatto Verde (domani sera ore 21.15), Atl. Montecalvoli-Botteghino (domani sera ore 21.30), San Donato-Castelfranco 2003 (sabato ore 15). Seconda categoria, girone A: Ruentes Orciano-Enjoy Ducceschi (sabato ore 15), Pomarance-Castellina M.ma (sabato ore 15), Ponteginori-Riparbella (sabato ore 15.15), Saline-Nuova Belvedere (sabato ore 15.30), Terricciola-Ghizzanese (sabato ore 15), Stella Rossa-Lajatico (sabato ore 14.30). Seconda categoria, girone B: Uliveto-Chianni (sabato ore 15), 4 Strade Perignano-Vecchia Quercia (sabato ore 14.30), Vicus Vitri-Trident (sabato ore 14.30), Pol. Santa Lucia-Drinking Team (sabato ore 15), Arci Casciana Terme-Via di Corte (sabato ore 15), Futura-Castello Lari (sabato ore 14.30). Seconda categoria, girone C: La Rotta-Quattro Strade Bientina, Santacrocese-Cerretti (domani sera ore 21.15), Staffoli-New Team (sabato ore 14.30), Le Vigne-Fc Pannocchia 1965 (sabato ore 14.30), Montechiari-Misericordia Buti (sabato ore 15), Bellaria-Cuoiopelli.

© Riproduzione riservata

A Roma il 1° Palio fluviale di Clean Up

Una gara amatoriale di raccolta dei rifiuti di plastica in fiume prima che arrivino al mare

La Rete di Clean Up Italia organizza il 1° Palio Fluviale Domenica 17 Ottobre 2021 in occasione del Tevere Day in coordinamento con la Discesa Internazionale del Fiume Tevere e con il supporto di UISP Acquaviva e Centro Outdoor Wild Lake.

8 equipaggi di canoe canadesi composte da tre volontari ciascuna si sfideranno nella raccolta di rifiuti antropici plastici nel percorso che va dal Ponte della Musica fino a Ponte Testaccio, con tappa sotto Castel Sant'Angelo.

Il Palio è realizzato in collaborazione della 42a edizione della Discesa Internazionale del Tevere, l'evento itinerante che percorre la valle del Tevere dall'Umbria fino al mare in diverse tappe in canoa, in bici ed a piedi, che per il 2021 ha avuto il patrocinio Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

I rifiuti plastici provenienti dai fiumi costituiscono, infatti, la componente principale dei rifiuti che si trovano al mare, la loro frammentazione in microplastiche entra anche all'interno della catena alimentare legata alla pesca.

“Per ridurre i rifiuti dispersi e migliorare la gestione integrata la riduzione dei rifiuti è il comportamento migliore da attuare” dichiara Gianluca Parodi tra i fondatori di Clean Up Italia, aggiungendo che *“intercettare i rifiuti dispersi nell'ambiente fluviale prima che questi arrivino nel mare è la soluzione più pratica, noi vogliamo trasmettere questo concetto con una gara ludica e divertente all'interno di una città tra le più belle al mondo con un forte legame con il fiume”*

I volontari saranno equipaggiati con retini per pescare e raccogliere gli imballaggi di plastica che verranno successivamente pesati, decretando la vittoria dell'equipaggio più virtuoso.

Prevista la partecipazione del testimonial del Palio il Campione Olimpico Carlo Molfetta che insieme ad altri atleti della Nazionale Italia Di Taekwondo (FITA) sfiderà gli altri equipaggi di volontari di organizzazioni ambientali e gruppi provenienti da tutta Italia.

Il Palio è all'interno delle numerose iniziative del Tevere Day una manifestazione che raggruppa numerosi eventi a Roma sul fiume.



Villa Levi riapre nel week end in occasione delle Giornate Fai d'autunno

Villa Levi riapre le sue porte in occasione delle Giornate Fai d'Autunno, sabato 16 e domenica 17 ottobre 2021: per l'occasione è infatti in programma l'apertura straordinaria del primo piano dello storico edificio. Dopo un lungo periodo di chiusura, sarà finalmente possibile ammirare parte degli spazi interni della villa: a fare da guide d'eccezione saranno gli studenti "Apprendisti Ciceroni" del Fai, oltre 150 giovani volontari provenienti dai licei Moro, Ariosto-Spallanzani e Chierici e dall'Istituto Zanelli, che ne racconteranno la storia e l'architettura.

Con l'appuntamento promosso dal Fondo Ambiente Italiano, attraverso la Delegazione Fai di Reggio Emilia, si conclude la prima parte del percorso di co-progettazione che – grazie alla collaborazione tra Amministrazione comunale, Università di Bologna, associazioni e cittadini nell'ambito dell'Accordo di cittadinanza – ha portato a far rivivere il parco storico di Villa Levi già da questa estate con "Villa Levi, festival nel parco", il cartellone molto partecipato di eventi e iniziative di attività dedicate a socialità, cultura, teatro, benessere e convivialità. Sono stati circa un centinaio gli appuntamenti che hanno permesso di riattivare un bene di grande valore culturale e affettivo per i reggiani e oltre 8.000 le persone che hanno preso parte ai diversi eventi da fine agosto allo scorso 10 ottobre.

La due giorni del 16 e 17 ottobre rappresenta dunque il punto di arrivo di un percorso di partecipazione e collaborazione, ma è allo stesso tempo anche un nuovo punto di partenza: nei prossimi mesi – grazie alla convenzione con l'Università di Bologna, proprietaria dello spazio – proseguirà il lavoro di Comune, associazioni e cittadini per la gestione del bene e la messa a punto di un nuovo programma di appuntamenti che consenta la fruizione del parco di Villa Levi dalla prossima primavera.

HANNO DETTO – La due giorni organizzata dal Fai e il resoconto di "Villa Levi, festival nel parco" sono stati presentati questa mattina, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il sindaco Luca Vecchi, l'assessore alla Partecipazione Lanfranco De Franco, la capo delegazione Fai Reggio Emilia Roberta Grassi, il presidente dell'associazione Covioloinfesta Claudio Braglia e Stefano Corazza dirigente dell'Università di Bologna.

"La riapertura di Villa Levi prima con il festival nel parco, e poi con le Giornate d'autunno del Fai – ha detto il sindaco Luca Vecchi – si configura una straordinaria esperienza in termini di

rigenerazione urbana e sociale di un luogo simbolico per la città. Soprattutto rappresenta il paradigma del tasso di vivacità di una città, che trova nella dimensione della collaborazione, dell'impegno e del protagonismo civico, la via per uscire da questi mesi particolarmente complessi per riaprire e rendere universalmente fruibile questo spazio".

"Il percorso che ha permesso la riapertura prima del parco storico e poi del primo piano di Villa Levi – ha detto l'assessore De Franco – è il risultato di un percorso di co-progettazione molto articolato partito un anno fa, al quale hanno lavorato Amministrazione comunale, Università di Bologna e una grande rete di associazioni e soggetti grazie al Laboratorio di cittadinanza. È stato un lavoro collettivo che ha permesso di raggiungere risultati importanti, come testimoniano i numeri delle presenze alle diverse iniziative, e che proseguirà nei prossimi mesi per consentire la riattivazione di un bene di grande valore non soltanto storico e culturale, ma anche affettivo per tutti i reggiani".

L'APERTURA PER LE GIORNATE D'AUTUNNO DEL FAI – La due giorni del 16 e 17 ottobre arriva a coronamento della campagna "Luoghi del cuore", l'iniziativa con la quale il Fai cerca di salvare e rivalorizzare il patrimonio artistico italiano invitando le persone a segnalare luoghi che sentono particolarmente cari e importanti e che vorrebbero fossero ricordati e conservati intatti per le generazioni future. Villa Levi è stato infatti il luogo del cuore più votato dell'Emilia Romagna, ricevendo 8.115 preferenze, e si è piazzata al 36° posto della classifica nazionale stilata dal Fai. Un risultato straordinario, merito anche del grande impegno dell'Associazione "CovioloInFesta" che da tempo è attiva per la valorizzazione di questo bene.

Sabato 16 e domenica 17 ottobre sarà eccezionalmente possibile visitare il primo piano di Villa Levi, con visite guidate dalle 9.30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 18. I Ciceroni dei licei cittadini Moro, Ariosto-Spallanzani e Chierici e dell'Istituto Zanelli condurranno i gruppi di visitatori narrando sia le vicende del parco sia la storia della Villa.

È consigliato prenotare la visita sul sito www.giornatefai.it, scegliendo il giorno e l'orario preferiti tra quelli disponibili, fino a esaurimento posti per ogni turno di visita. Le visite si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative anti Covid-19. Per i bambini al di sotto dei 12 anni e per i soggetti esenti in base a idonea certificazione medica il Green Pass non è obbligatorio. L'ingresso prevede un contributo minimo di 3 euro.

L'impegno della delegazione Fai di Reggio Emilia per Villa Levi proseguirà nei prossimi mesi: è stato infatti presentato al Fai nazionale un progetto di valorizzazione del valore di 20 mila euro, il cui esito sarà reso noto nel corso del 2022.

NUOVE APERTURE STRAORDINARIE – Vista la grande richiesta di visitare gli ambienti interni finalmente riaperti di Villa Levi, nel mese di ottobre – oltre alla due giorni del FAI – è già in programma una nuova apertura straordinaria a cura del Comune di Reggio Emilia e dell'associazione CovioloInfesta, con visite guidate a ingresso libero nel fine settimana del 23 e 24 ottobre. I dettagli saranno consultabili nei prossimi giorni sul sito del Comune.

IL BILANCIO DEL CARTELLONE ESTIVO – Sono state oltre 8.000 le persone che, tra adulti e bambini, hanno preso parte alle iniziative di “Villa Levi, festival nel parco”: un cartellone di attività eterogenee e pensate per un pubblico di tutte le età, co-progettate dal Comune di Reggio Emilia con le associazioni, i cittadini e le istituzioni culturali della città che nel luglio scorso hanno sottoscritto l’Accordo di cittadinanza: Comitato cittadino CovioloInFesta Aps, Istoreco, Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia, Fai – Sezione di Reggio Emilia, Rea – Reggio Emilia Astronomia, Uisp Comitato territoriale di Reggio Emilia, Wwf Emilia Centrale, Teatro Barrique Aps, Teatro del Cigno Aps, Teatro dell’Orsa Aps, Terra di danza Asd, Podistica Biasola Asd, Arcieri della Luce Asd, L’Arca in Movimento Aps, Ass. Vini e Vinili aps, Associazione cinofila asd God save the dog, Nati per Leggere, Api libere. Sponsor tecnico Iren.

Con le diverse iniziative proposte grazie a una gestione collaborativa del bene, il parco di Villa Levi è stata dunque restituita all’uso pubblico a beneficio dell’intera comunità. Da fine agosto allo scorso 10 ottobre reggiani hanno affollato il parco storico per le diverse attività in calendario – tra cui appuntamenti dedicati alla natura, al teatro e alla musica, alla cultura, allo sport e alla convivialità – a cominciare dalla tre giorni di apertura del cartellone con la sagra “paesana” di Coviolo in Festa, le attività collaterali di pratiche e laboratori per bambini e famiglie e il teatro dialettale (600 persone). Molto partecipate anche le iniziative dedicate ai più giovani, tra cui il Festival delle birrette artigianali a cura di Vino e Vinili Aps (circa 3.000 persone). I reggiani hanno apprezzato anche il week end lungo di eventi e laboratori espressivi dal 9 al 12 ottobre, tra cui la serata astronomica in collaborazione con Rea – Reggio Emilia Astronomia, tre spettacoli teatrali proposti da Artemisia Teater, Compagnia Teatro del Cigno e Teatro dell’orsa, le narrazioni e atelier per bambini, i laboratori di danza con Eidos Danza e Terra di Danza, e il Picnic elettronico pomeridiano e serale con spazio drink e food truck: 5 giorni dal giovedì alla domenica, che hanno visto ben 1.800 presenze. Una buona partecipazione hanno registrato anche i diversi appuntamenti continuativi, dedicati allo sport e alla natura, tra cui le attività di di ginnastica attiva promosse da Uisp (4 appuntamenti a frequenza settimanale, 20 persone in media), le camminate culturali e botaniche ed escursioni a Villa Levi e dintorni (5 appuntamenti nel weekend, 25 persone in media) e i laboratori pomeridiani domenicali di danze ebraiche (4 incontri, 20 persone in media).

Molto positivo anche il riscontro avuto in termini di partecipazione in occasione della Giornata europea della Cultura ebraica, lo scorso 10 ottobre, con un focus specifico dedicato all’approfondimento della storia e del rapporto della Villa e della famiglia Levi con la tradizione ebraica, in collaborazione con la Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia e Istoreco, e uno spettacolo di danze ebraiche, esito del percorso laboratoriale promosso dall’associazione Terra e Danza nei cinque sabati precedenti.

DALLA CHIUSURA DELLA VILLA ALL’ACCORDO DI CITTADINANZA: UNA CRONISTORIA – Nel 2011, dopo quasi 40 anni, l’Università di Bologna decide di chiudere la sede distaccata di Villa Levi, spostando il corso di laurea in “Scienze della produzione animale” che qui era attivo: le ultime attività laboratoriali rimaste a Coviolo vengono ricollocate a Bologna nel 2018, anno in cui i cancelli di Villa Levi chiudono definitivamente.

Dopo un periodo di abbandono, nel 2020 – su proposta del Comitato “CovioloInFesta” – prende il via una campagna di sensibilizzazione pubblica, culminata con la candidatura alla campagna di sensibilizzazione “I Luoghi del cuore”, in collaborazione con la delegazione FAI di Reggio Emilia: sono più di 8.000 i voti a favore della Villa, che è prima in regione tra i luoghi del cuore.

A dicembre del 2020 Villa Levi è anche al centro di una mozione votata all’unanimità in Consiglio Comunale che richiede interventi urgenti a seguito dell’aggravamento della situazione dell’immobile di proprietà dell’Università di Bologna.

Nel maggio 2020 Villa Levi diventa protagonista di un Laboratorio di Cittadinanza all’interno del progetto “QUA_quartiere bene comune” che ha dato vita ad un percorso di co-progettazione promosso dal Servizio Partecipazione del Comune di Reggio Emilia con l’obiettivo di creare occasioni di confronto e scambio con cittadini, enti e associazioni per condividere idee e progetti con cui rianimare il parco della villa. L’impegno di Comune, associazioni e cittadini si formalizza nel 2021 con la sottoscrizione, ai Chiostrì di San Pietro, dell’accordo di cittadinanza con il quale associazioni e cittadini coinvolti nel Laboratorio di cittadinanza si impegnano a realizzare le iniziative e le attività proposte per il parco di Villa Levi.

In concomitanza con la firma dell’Accordo di Cittadinanza, il parco di Villa Levi viene dato in concessione gratuita al Comune di Reggio Emilia, da tempo in dialogo con l’Università di Bologna, proprietaria del bene. Nella convenzione, della durata di un anno, si dichiara esplicitamente la volontà di proseguire la collaborazione anche negli anni successivi e per un periodo di tempo lungo, così da rendere possibile la realizzazione di un progetto sociale e di valorizzazione del bene. La firma dell’accordo di cittadinanza, e la ratifica della convenzione con Unibo hanno consentito di dare il via alla progettazione di eventi e attività formative che, a partire dal mese di settembre hanno animato il parco di Villa Levi. nell’ambito di un cartellone eventi denominato “Il Festival nel parco”.